



# PRIMO PIANO



**DIFENDERSI DAL CORONAVIRUS. TROPPI ANZIANI ANCORA SENZA COPERTURA**

## Più vaccini agli over 60 Appello dei vertici Ausl a tutti i medici di base

Il direttore generale Tiziano Carradori ha inviato una lettera di raccomandazione: «Avrete l'elenco dei non vaccinati: fate quanto vi è possibile per convincerli»

### CESENA

Il 53% tra i 60 ed i 69 anni; appena il 51% tra i 70 ed i 79 anni ed il 91% tra gli over 80. Sono le percentuali di persone tra anziani e grandi anziani che in Romagna hanno completato il ciclo vaccinale, con punte più alte di adesione tra Ravenna (in particolare) e Forlì-Cesena e punte più basse nel riminese. Tra i 60 ed i 69 anni chi ha ricevuto una sola dose (o dose unica perché ex malato) è il 78%. Tra i 70 ed i 79 anni l'86%.

Troppo pochi. Con le varianti che avanzano e i numeri dei contagi che faticano (più dello scorso anno) a raggiungere quota 0 assoluto, una fetta di popolazione anziana "scoperta" dall'immunizzazione vaccinale da ottobre in avanti potrebbe spalancare di nuovo le porte ai ricoveri ed alle forme gravi di Covid-19.

Serve accelerare con i vaccini e convincere gli indecisi. È il motivo per cui Tiziano Carradori, direttore generale dell'Ausl Romagna, in queste ore ha preso carta intestata e "penna" ed ha scritto a tutti i medici di medicina generale del territorio. Dovranno diventare ancor di più un'arma di sponsorizzazione dei vaccini, chiamando ad uno ad uno e convincendo tutti gli indecisi ad accostarsi a l'unica metodologia di contrasto del Covid finora a disposizione: vaccinarsi.

«La vaccinazione anti Sars-Cov2 rappresenta la più importante ed efficace arma di contrasto alla pandemia - scrive Carradori ai medici di base - Il primo studio nazionale sull'impatto della vaccinazione Covid-19 sul rischio di infezione da SarsCov-2, ricovero e decesso in Italia (studio del Ministero della Salute - Iss) ha evidenziato che il rischio di infezione, ricovero e decesso diminuisce progressivamente dopo le prime due settimane dalla vaccinazione, stabilizzandosi dopo 35 giorni ad una riduzione dell'80% del rischio di diagnosi, del 90% del rischio di ricovero e del 95% del rischio di decesso. Questi effetti sono simili sia negli uomini che nelle donne

TIPOLOGIA VACCINO	Flaconi vaccini consegnati all'AUSL	Dosi stimate corrispondenti	Dosi somministrate	% di somministrazione
PFIZER (6 dose per fiala)	126 990	761 940	703 332	92.3%
MODERNA (11 dosi per fiala)	10 219	111 400	104 710	94.0%
ASTRAZENECA (11dosi medie per fiala)	18 047	197 871	168 281	85.0%
JOHNSON & JOHNSON ( 5 dosi per fiala)	6 960	34 800	16 286	46.8%
<b>TOTALE</b>	<b>162 216</b>	<b>1 106 011</b>	<b>992 609</b>	<b>89.7%</b>

Ecco le tipologie di vaccino somministrate in Romagna e la percentuale di utilizzo

e in persone in diverse fasce di età». Alla missiva Carradori allega lo studio completo a disposizione dei medici. «Nonostante l'enormità di queste evidenze, in Romagna decine di migliaia di assistiti di età superiore a 60 anni non hanno ancora effettuato la vaccinazione anti Covid-19. Il ruolo del Medico di Medicina generale - che in questi mesi ha contribuito attivamente alla campagna vaccinale sia provvedendo attivamente alla vaccinazione dei propri assistiti (ad oggi le dosi somministrate dai Mmg Romagna sono

55.202, ndr) che attraverso una costante azione di informazione e orientamento - è fondamentale anche in questo momento per sensibilizzare questa popolazione, esposta per età a forme potenzialmente gravi della infezione, e richiamarle alla importanza della vaccinazione, che come sempre potrà essere effettuata nelle sedi aziendali o direttamente dal medico nel proprio ambulatorio secondo i percorsi già noti».

ni verrà inviato ad ogni medico l'elenco dei propri assistiti di età superiore ai 60 anni che non risultano ancora vaccinati. «Nei confronti di tali assistiti - chiude Carradori - in particolare si chiede ad ogni medico di adoperarsi attivamente, nell'ambito delle proprie possibilità, per il raggiungimento di un più alto tasso di copertura vaccinale, nell'interesse del soggetto, dei familiari e della intera comunità, raccomandando attivamente la vaccinazione ed eventualmente anche organizzando sedute vaccinali ad hoc nel proprio ambulatorio. Il medico di medicina generale è insostituibile in questa azione».

### Elenchi ai medici

A questo scopo nei prossimi giorni

## Il presidente dell'Ordine: «Sapremo rassicurare chi ancora ha dubbi»

### RIMINI LUCA BALDUZZI

«Grande prudenza e massima cautela». Maurizio Grossi, presidente dell'Ordine dei medici di Rimini, invita a mantenere alta l'attenzione e a non dimenticare le prescrizioni di sicurezza tuttora in vigore (il distanziamento, l'igienizzazione delle mani e l'utilizzo della mascherina negli spazi chiusi) per contrastare la diffusione del virus. «Non siamo fuori dall'emergenza - avverte -. Anzi, alcuni dati ci mostrano una cre-



Il presidente Maurizio Grossi

scita dei casi di contagio. L'estate ci sta distraendo. C'è bisogno, invece, di fare un ultimo sforzo».

### Libertà a rischio

Inoltre, «in questo momento il vaccino è il solo presidio che ci può togliere da questa situazione - rilancia il presidente dei medici della provincia di Rimini -. Le persone esitanti, incerte ed indecise si avvicinano alla vaccinazione con fiducia, per non ritrovarci ancora una volta confinati in casa e a subire limitazioni della nostra libertà. Ci sono forti perplessità e tutto è lecito. Si guardi, però, a quello che sta succedendo: i vaccini diminuiscono l'incidenza, l'ospedalizzazione e la mortalità. Ed è anche una questione di senso civico: grazie ai vaccini proteggiamo noi stessi e la comunità».

Ma la strada è tutta in salita: «Sono preoccupato per le



216.000 persone fra insegnanti e personale scolastico non ancora vaccinati, perché sono a contatto con i giovani - aggiunge -. Sono preoccupato per il personale sanitario non ancora vaccinato. Sono preoccupato per il 40/50enni non ancora vaccinati, nonostante siano stati sollecitati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La richiesta dell'Ausl  
Ai medici di medicina generale viene chiesto il grande sforzo di trovare e convincere chi non ha ancora risposto all'appello, «probabilmente perché il medico di famiglia conosce meglio i propri pazienti, sa come parlare e ha una maggiore capacità di persuasione - osserva -. Gli appelli dei medici di famiglia vengono ascoltati di più rispetto a quelli dei sindaci, dei presidenti di provincia e dei presidenti di regione. Il loro parere è quello più tranquillizzante, quello definitivo».

### Al magazzino Ausl oltre 11.300 dosi di vaccino Moderna

Sono diretti a Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Imola, Pievesestina di Cesena e Lagosanto di Ferrara i furgoni Sda/Poste Italiane che, in collaborazione con l'Esercito consegneranno oggi altre 45.000 dosi di Moderna. Al Magazzino unico Ausl Romagna ne saranno stoccate 11.300.





## STUDIO SULLA POPOLAZIONE

Carradori: «I numeri parlano chiaro: casi gravi, ricoveri e mortalità vengono quasi cancellati dal vaccino»

## RIMINI LA PROVINCIA MENO PROTETTA

«Le istituzioni devono segnalare questa situazione: si tende a escludere lo scenario peggiore come una sorta di esorcismo»



## LA POPOLAZIONE VACCINATA IN ROMAGNA (1ª DOSE)

	12-19 ANNI	20-29 ANNI	30-39 ANNI	40-49 ANNI	50-59 ANNI	60-69 ANNI	70-79 ANNI	> 80 ANNI
FORLÌ	31%	45%	47%	58%	72%	81%	88%	96%
CESENA	28%	39%	41%	53%	68%	80%	88%	96%
RIMINI	19%	28%	33%	44%	60%	73%	82%	92%
RAVENNA	33%	40%	43%	55%	70%	81%	88%	95%
TOTALE	27%	37%	40%	52%	67%	78%	86%	95%

## «Rimini maglia nera per anziani e giovani: rischiamo grosso»

Donini: «Useremo tutte le scorte garantiremo le seconde dosi»

## ROMAGNA

«A luglio saranno somministrati tutti i vaccini che abbiamo. Alle persone che ne hanno diritto sarà assicurata la seconda dose. Chi ha prenotato a luglio verrà vaccinato. Quindi, nessuno rimarrà fuori». Lo assicura l'assessore alla Salute della Regione Emilia-Romagna, Raffaele Donini. «Sono ancora aperte - insiste Donini - le prenotazioni riservate alle fasce che riteniamo priori-

tarie, quindi dai 12 ai 19 anni per l'apertura sicura delle scuole. E andremo ancora ad assumere iniziative per quei pochi ultra 60enni che ancora non si sono vaccinati». Sulla possibilità di esentare dalla Dad gli studenti vaccinati l'assessore tiene il punto: «Io non cambio mai idea, ho soltanto sollevato un tema che è di natura scientifica», a cui devono rispondere «i decisori politici nazionali, cioè il Governo, magari su suggerimento del Cts».

Appello del presidente della Provincia Riziero Santi: «Così metteremo in difficoltà la scuola e l'economia»

## RIMINI

## LUCA BALDUZZI

Dopo il primo cittadino di Rimini Andrea Gnassi e la giunta comunale, anche il presidente della Provincia Riziero Santi rilancia l'appello ad aderire alla campagna vaccinale. «Attenzione, vaccinatevi - scrive il presidente, in un post pubblicato sul proprio profilo Facebook -. In questo momento, nella Romagna, Rimini è la provincia con più contagiati (ieri altri otto casi, tutti sintomatici, *nda*) e meno vaccinati. L'autunno potrebbe essere problematico. Distanziamento, mascherina, vaccino».

«Ci si preoccupa di non creare allarmismo, però bisogna prestare attenzione - rilancia Santi, raggiunto telefonicamente -. L'emergenza non è assolutamente superata. Non ne siamo ancora fuori. Invece, il clima che sta prendendo piede è quello del "liberi tutti"».

Oltre a essere maglia nera per il dato sui contagi e le vaccinazioni, «a Rimini siamo ancora al di sotto del 50% di ultrasessantenni vaccinati con la seconda dose - aggiunge -. E i numeri sono bassi anche per i ragazzi».

Al 5 luglio sono stati vaccinati con la prima dose o con la dose unica di Johnson & Johnson il 92% degli over 80, l'82% dei 70-79enni, il 73% degli over 60, il 60% dei 50-59enni, il 44% degli over 40, il 33% dei 30-39enni, il 28% degli over 20, e il 19% dei 12-19enni, percentuali tutte inferiori rispetto

a quelle di Ravenna, Forlì e Cesena. Hanno completato il proprio ciclo vaccinale, invece, l'88% degli over 80, il 48% dei 70-79enni, il 49% degli over 60, il 38% dei 50-59enni, il 14% degli over 40, l'11% dei 30-39enni, l'8% degli over 20 e l'1% dei 12-19enni, percentuali che anche in questo caso fanno di Rimini il fanalino di coda. Insomma, «il rischio è veramente

quello di ritrovarsi a fare i conti con le zone colorate e le chiusure a settembre/ottobre - commenta il presidente - e di prolungare l'agonia. Se i contagi ricominciano, metteranno in grande difficoltà l'economia e la scuola in presenza».

Ecco perché «le istituzioni hanno il dovere di segnalare questa situazione - continua -. Perché si tende a escludere lo scenario peggiore come una sorta di esorcismo». L'ultimo pensiero è, ancora una volta, un appello: «Il vaccino non è obbligatorio, ma contemporaneamente non ci debbono essere pregiudizi - conclude Santi -. Vaccinarsi è un gesto di correttezza di buon senso. Non si deve pensare esclusivamente a se stessi, ma anche agli altri, a tutti».

## SE LA PREOCCUPAZIONE È NON FARE ALLARMISMO

«Ci si preoccupa di non creare allarmismo, però bisogna prestare attenzione. L'emergenza non è assolutamente superata»

## La ministra Gelmini: dolore immenso ma avete reagito a tredicimila morti

## BOLOGNA

«L'Emilia Romagna, soprattutto durante la prima ondata del Covid, è stata una delle regioni più colpite. La vostra terra, come tanti territori del Nord del Paese, ha sofferto in modo particolare la pandemia: avete pagato un prezzo alto, con più di 13mila vittime causate dal virus. Un numero im-

pressionante, è come se una media cittadina della vostra Regione fosse completamente scomparsa negli ultimi 16 mesi». Lo ha detto Mariastella Gelmini, ministra per gli Affari regionali e le autonomie, dopo aver incontrato a Bologna il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini. «Ma avete saputo reagire a tutto questo dolore».

